



IL LIBRO

Nella Torino operaia la meglio gioventù e la Grande Fabbrica

Novembre 1918, la Grande Guerra è appena finita quando Guido e suo padre, dalle montagne del Veneto approdano a Torino dove nella zona del Lingotto stanno costruendo una Grande Fabbrica e cercano bravi falegnami carpentieri. A differenza del genitore ruvido, autoritario e silenzioso, Guido è un ragazzo aperto, curioso e affascinato dalla vita vivace e moderna della città. In fabbrica si fa presto notare per intelligenza e intraprendenza. Fuori dal Lingotto invece trova nuovi amici e si lega a un gruppo di giovani ribelli che gli aprono gli occhi sull'espansione della Grande Fabbrica a spese di piccole attività artigianali, spazzate via con metodi discutibili. Tutte tranne una che resiste coraggiosamente, anche grazie all'intervento in difesa di Guido e della sua banda segreta di giovani idealisti. Tra Storia vera e finzione Stefano Garzaro racconta la grande partita del lavoro industriale nella Torino operaia del primo Novecento. **I Babi del Lingotto** (emons raga; 13,50 euro) è libro e anche audiolibro ■



IL LIBRO

La rivalità corretta soltanto avversari mai più nemici

Monica Maggioni, giornalista, scrittrice e conduttrice tv, già prima donna alla direzione del tg1, di guerre ne ha attraversate tante e disastrose. Da inviata ha raccontato l'Iraq, l'Iran, la Siria e l'Afghanistan, Israele, i Paesi africani e gli Stati Uniti. Perciò davanti a una politica internazionale che sui propri interessi semina discordia, usa prevaricazioni e violenza, ha deciso di raccontare le storie di chi a un certo punto, magari dopo aver condotto guerre sanguinose e devastanti, ha scelto la strada del dialogo e della mediazione, smettendo di considerare nemico chi è solo un avversario. **L'avversario leale** (DeAgostini; 15,90 euro) ripercorre il tentativo di pace nel settembre 1993, con una memorabile stretta di mano, tra il palestinese Yasser Arafat e l'israeliano Yitzhak Rabin, la rivalità corretta e nutrita di umanità tra il presidente Usa Ronald Regan e il leader dell'opposizione Tip O'Neill, il sogno condiviso di Nelson Mandela e Frederik de Klerk di superare l'apartheid in Sudafrica.